DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COMUNE DI BUSTO GAROLFO
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

O R I G I N A L E

APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE (30 OTTOBRE 2019).

Nr. Progr. **58**

Data **26/11/2019**

Seduta NR. **12**

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA Convocazione in data 26/11/2019 alle ore 21:00

*Il PRESIDENTE ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE NELLA SALA CONSILIARE, oggi **26/11/2019** alle ore **21:00** in adunanza PUBBLICA di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio, nei modi e termini previsti dalla legge vigente.*

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	*Pre.*	*Cognome e Nome*	*Pre.*	*Cognome e Nome*	*Pre.*
BINAGHI FRANCESCO	S	CARNEVALI STEFANO	S	D'ELIA PATRIZIA	N
BIONDI SUSANNA	S	SELMO RAFFAELA	S	LUONI MASSIMO LUIGI	N
CAMPETTI PATRIZIA	S	LA TEGOLA ANNA	S	CARDANI LUIGI	S
TUNICE VALENTINA	S	DELL'ACQUA ALDO	S		
MILAN ANDREA	S	DIANESE DANIELE	S		
RIGIROLI GIOVANNI	S	PIRAZZINI ANGELO	S		
ZANGIROLAMI MARCO	S	LUNARDI SABRINA	N		
Totale Presenti: ***14***			*Totali Assenti:* ***3***		

Assenti Giustificati i signori:
LUNARDI SABRINA; D'ELIA PATRIZIA; LUONI MASSIMO LUIGI

Assenti Non Giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE DOTT. GIACINTO SARNELLI.

In qualità di PRESIDENTE, il Sig. BINAGHI FRANCESCO assume la presidenza e constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta designando a scrutatori i Consiglieri, sigg.:
, , .

OGGETTO:

APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE (30 OTTOBRE 2019).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che copia dei verbali della seduta precedente, tenutasi il 30 Ottobre 2019, che si danno per letti, sono stati in precedenza consegnati ai Capi Gruppo Consiliari e depositati per la visione, da parte di tutti i Consiglieri, nei termini previsti dall'art. 21, 3° comma, del vigente Regolamento dei Consiglio Comunale;

Dato atto che non sono stati evidenziati rilievi;

Visti i verbali della seduta precedente, tenutasi in data 30 Ottobre 2019;

Richiamato il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

Visto il parere favorevole, dal punto di vista tecnico, espresso dalla Responsabile dell'Area Istituzionale e Risorse Umane;

Con n. 12 voti favorevoli e n. 2 astenuti (Pirazzini e Cardani) espressi per alzata di mano dai n. 14 Consiglieri, di cui n. 12 votanti;

D E L I B E R A

Di approvare, per i motivi esposti in premessa ed all'uopo richiamati quali parti integranti e sostanziali della presente, i sotto indicati verbali, relativi alla seduta a fianco indicata:

Seduta del 30 Ottobre 2019 dal n. 52 al n. 56

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 58 DEL 26/11/2019

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
FRANCESCO BINAGHI

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. GIACINTO SARNELLI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

O R I G I N A L E

Numero Delibera **58** del **26/11/2019**

OGGETTO

APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE (30 OTTOBRE 2019).

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL TUEL - D. LGS. 267/2000

Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere:
FAVOREVOLE

Data 18/11/2019

IL RESPONSABILE DI AREA
Dott.ssa ROSSANA ARNOLDI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 OTTOBRE 2019

PRESIDENTE

Buona sera a tutti.
Iniziamo il Consiglio con l'appello. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE

(Procede all'appello nominale).

PRESIDENTE

Allora, iniziamo con il primo punto all'Ordine del Giorno che sono le comunicazioni del Sindaco.
Do la parola al Sindaco.

SINDACO

Buona sera a tutti.
Ho due comunicazioni da darvi.

Allora con la prima vi informo che il Consiglio di Stato lo scorso 17 ottobre ha respinto l'appello cautelare proposto da Sodalitas, confermando che non c'è fondatezza e non sussistono i presupposti per la concessione della richiesta della misura cautelare e ha ribadito che le motivazioni dell'Ordinanza impugnata resistono alle argomentazioni sviluppate dalla parte appellante. Ha anche condannato Sodalitas alla rifusione di una parte delle spese legale così come aveva fatto anche il TAR. La delibera di decadenza quindi ad oggi è confermata.
La seconda comunicazione riguarda invece le ultime novità relative al progetto della ditta SOLTER nell'ATE G11, i Comuni di Busto Garolfo e di Casorezzo e il Parco del Roccolo hanno presentato ricorso all'approvazione del progetto di escavazione notificatoci con il documento dello scorso 26 giugno.

Come già più volte ribadita quel progetto risulta comunque approvato ma non autorizzato perché l'adozione del nuovo Piano cave da parte di Città metropolitana su nostra richiesta ha trasformato l'ATE G 11 in cava di recupero, se finalmente anche regione Lombardia procederà all'approvazione definitiva del Piano mantenendo le stesse previsioni il progetto non potrà essere autorizzato. Per quanto riguarda invece la parte della discarica come sapete l'autorizzazione concessa nel settembre 2017 non è ancora efficace perché non c'è ancora l'accordo riguardo alle aree compensative che la ditta deve cederci. Il Parco del Roccolo ritiene che la proposta della ditta proponente non sia ottimale perché le aree indicate pur rientrando in maggioranza – e non totalmente - in maggioranza nell'ambito della pianificazione di potenziamento forestale del parco sono frammentate. Il settore rifiuti e bonifiche di Città Metropolitana lo scorso 15 ottobre ci ha inviato una comunicazione in cui invece sosteneva in

buona sostanza che quelle aree erano accettabili o meglio a dirla tutta comunicava addirittura che erano accettabili a parere del Parco e che quindi si poteva procedere all'accettazione delle garanzie finanziarie prestate da Solter. Questo di fatto renderebbe attiva l'autorizzazione, noi naturalmente abbiamo immediatamente reagito comunicando la nostra contrarietà come parco, il Comitato cittadino antidiscarica ha organizzato una manifestazione di fronte alla sede di Città metropolitana lo scorso 23 ottobre contemporaneamente allo svolgimento della Conferenza Metropolitana in quella sede. Io ho potuto intervenire in Conferenza portando a conoscenza di questa vicenda tutti i Sindaci di Città Metropolitana per chiedere il loro sostegno e per chiedere alla parte politica di vigilare sull'operato dei tecnici. Il Consigliere delegato Mezzi ha incontrato i Sindaci del Parco, anche io ero presente lo scorso lunedì 28 ottobre, era presente anche il funzionario dell'area competente Dottor De Vita.

Mezzi ha sostenuto di ritenere, in buona sostanza condivisibili i rilievi del parco e ha chiesto quindi tempo per poter realizzare i miglioramenti che chiediamo riguardo alle aree compensative. Questo è stato anche un periodo -come dire- di intensa attività epistolare. Anche Solter ci ha inviato lettere dal contenuto direi assolutamente discutibile poi concretamente anche significativo, ma dai modi certamente molto aspri. Ecco io a queste lettere non darò seguito perché mi pare inutile o addirittura fuorviante dar corda a simili attacchi. Grazie.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliere Lunardi.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Per quanto riguarda la questione Cave di Casorezzo premesso che ritengo che sia una battaglia che dobbiamo combattere tutti insieme perché questa è la questione, vorrei giusto sottolineare che l'autorizzazione all'AIA è stata rilasciata il 20/09/2017, non oggi e che la autorizzazione era subordinata a determinate circostanze tra cui quella dell'aree compensate da parte della ditta Solter al Parco, così come il loro progetto di pianificazione per le aree boschive dopodiché la questione è che dire che comunque Regione Lombardia, che questa autorizzazione dipende da Regione Lombardia per quanto riguarda l'approvazione del Piano, Piano Cave che è stato adottato nel locale che è stato adottato per il decennio a giugno e quindi Regione Lombardia deve verificarlo e ci vogliono dei tempi per verificarlo. Quindi non è possa, anche se questo può comportare una maggiore tutela per i PLIS possa impedire questa autorizzazione, questo per capirci. Dopodiché la la questione..., premesso che come lei ha avuto dei riscontri epistolari, anche noi da parte nostra stiamo facendo di tutto per evitare che la discarica possa iniziare a diventare operativa perché l'urgenza in questo momento è questo e voglio ribadire che questa è una battaglia che deve vederci uniti tutti, questa è la premessa.

Poi per quanto riguarda le comunicazioni di Solter, se si riferisce

all'ultima che ha spedito, io comunque sono seriamente preoccupata perché Solter dice che comunque il TAR per il ricorso del 2016 ha dichiarato comunque estinta la procedura per inerzia, questo dice e questa riguardava gli inadempimenti da parte di Solter ai ripristini previsti dalla convenzione del 2002.

Poi al di là delle risposte e del fatto che Solter abbia spedito a tutti i Comuni del Parco e anche Città Metropolitana che non erano direttamente parte dei ricorsi, però diciamo che siamo seriamente preoccupati sulla piega che sta prendendo questa situazione. Poi, ripeto, noi siamo sempre stati disponibili, saremo sempre presenti per combattere e quindi per evitare che Solter possa procedere a scaricare sul naso territori rifiuti speciali, grazie.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco, grazie.

SINDACO

Io forse non mi sono spiegata bene riguardo al discorso del Piano Cave. Sono su due questioni distinte, siccome l'ho scritta la comunicazione, se vuole la rileggo anche quello che ho detto, ho detto che l'approvazione del progetto per l'escavazione è una cosa la discarica è un'altra. Allora, il progetto dell'escavazione è stato approvato ma non è autorizzato perché il Piano cave adottato da Città metropolitana a marzo trasforma l'ATE G 11 in cava di recupero. Ora, se Regione Lombardia si decide ad approvare -in via definitiva, è lei che lo deve fare- questo Piano

cave lasciando quella indicazione quindi confermando che si trasforma in cava di recupero, la parte del progetto di escavazione -di quello parliamo- non viene autorizzata. Questo non c'entra niente con invece l'autorizzazione, quella è l'AIA che riguarda la discarica, l'ho detto prima l'AIA è stata data nel settembre del 2017 ma non è mai diventata efficace, non per il Piano cave che non c'entra niente in questo momento, ma perché la prescrizione numero 10 di quell'AIA indica che Solter deve dar dare al parco le aree compensative e indica anche come devono essere queste aree compensative. Allora, il Parco ha, in sostanza rifiutato anche la terza proposta le prime due erano del tutto irricevibili, la terza ha degli aspetti che dobbiamo riconoscere perché la gran parte di queste aree sono nella zona di riforestazione del parco, però sono frammentate mentre la prescrizione parla di un'area e qualcuna è anche distante, una è nel comune di Arluno, come fa a compensare se è così lontana? Io non ho detto che il Piano cave va ad attivare oppure no l'autorizzazione alla discarica, sono due ambiti diversi in questo momento, stavano dentro la stessa via perché progetto era unico ma poi da questa via partivano due strade separate: una è la parte dell'escavazione di cui è stato approvato il progetto il 26 giugno ma non autorizzato ed è allegata al Piano cave, l'altro invece è l'AIA, dopo la VIA è arrivata l'AIA che è l'autorizzazione alla discarica e quella alla prescrizione numero 10 delle aree compensative.

Però l'ho detto prima, mi dispiace se non sono stata chiara mi pareva di esserlo stato. Per quanto riguarda la lettera di Solter, lei capirà bene che quello è un utilizzo strumentale, la manda proprio a voi Consiglieri e quello tenta di fare di strumentalizzarvi, racconta i fatti in modo distorto, strumentale a suo favore, nella sostanza avete avuto anche la risposta

dell'avvocato. Sapete che non c'è proprio nessuna sostanza, che il procedimento del Tar non avrà nessuna riverbero nella nostra azione di opposizione perché, a breve ripresenteremo il ricorso per i mancati ripristini, lo amplieremo con alcuni elementi che si sono aggiunti in questi anni e l'aggravio per il Comune sarà zero; quindi rimandiamo al mittente anche le false accuse, false accuse di sperpero del denaro pubblico. Ci fa piacere che abbiate saputo comprendere il perché di quella lettera.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Consigliere Pirazzini, l'ultimo perché in teoria non ci sarebbe il dibattito, grazie.

CONSIGLIERE PIRAZZINI ANGELO

Buona sera. Solo un'informazione, Sindaco non c'è polemica, una considerazione che riguarda il problema Sodalitas, la soluzione di questo procedimento nel senso che c'è questo procedimento legale dove il Comune ha avuto la meglio e siamo tutti contenti, poi c'è il problema effettivo della gestione della RSA. Ora la domanda era: lì ci sono degli ospiti che sono anche di Busto Garolfo e della zona, quale sarà l'iter operativo per cui l'Amministrazione risolverà presumibilmente perché non avete le soluzioni così, magari ci state pensando, esiste già un'idea di come si pensa di portare avanti il progetto oppure stiamo ancora aspettando la situazione, dobbiamo fare le valutazioni che chiaramente non si possono esprimere in questo caso.

PRESIDENTE

Prego. La parola al Sindaco.

SINDACO

Queste sono le istanze cautelari, ad ogni modo, a dire la verità dentro quell'Ordinanza c'è già in buona sostanza una sentenza, adesso c'è anche l'altra parte della sentenza del Giudice civile sulla cifra, diciamo così che dovrebbe arrivare a sentenza a gennaio. Noi comunque a questo punto abbiamo il Decreto di decadenza ormai efficace, l'ha spostato e quindi stiamo effettivamente mettendo in linea le azioni che dobbiamo procedere, a questo punto a fare, perché sapete che la decadenza va a marzo. Faremo sempre tutto e abbiamo già in mente dei percorsi, faremo sempre assolutamente tutto con la massima attenzione per la tutela non solo agli ospiti ma naturalmente anche ai lavoratori certamente, grazie.

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 OTTOBRE 2019

PRESIDENTE

Passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno che è l'approvazione dei verbali della seduta precedente del 27 settembre. Favorevoli? Astenuti? Il punto è approvato con 15 voti favorevoli e un astenuto.

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 OTTOBRE 2019

PRESIDENTE

Passiamo al terzo punto all'Ordine del giorno che è la mozione presentata dal Consigliere Francesco Binaghi il 21/10/2019. Allora, chiaramente il Consigliere Francesco Binaghi sono io, quindi come vi ho anticipato già durante la prima seduta, il Presidente chiaramente mantiene lo status di Consigliere come detto anche dal Consiglio di Stato è un primus inter pares, mantiene le prerogative, quindi ho presentato questa mozione che come avrete avuto modo di vedere non è una mozione strettamente legata alla vita politica amministrativa di Busto Garolfo ma come abbiamo visto anche in passato nelle scorse legislature è mozione diciamo di politica generale, cioè cerca di richiamare l'attenzione delle istituzioni anche a livello superiore gerarchicamente al Comune su una tematica che personalmente mi sta molto a cuore in quanto comunque la vicenda dei curdi mi ha sempre appassionato personalmente a livello anche culturale. E poi diciamo a mio modo di vedere quello che sta

succedendo in questa parte del mondo è abbastanza grave e emblematico anche di una situazione un po' di abbandono da parte del mondo occidentale, del mondo cosiddetto civile nei confronti di quest'area del mondo che invece è molto importante. Allora, io andrei a leggere anche se in effetti è un po' lunga, per l'emozione l'iter previsto è questo. Allora, premesso che la crisi siriana è iniziata nel marzo 2011 all'interno del contesto delle primavere arabe, a partire dal 2012 la crisi è degenerate in proprio conflitto armato tra l'esercito regolare siriano, una varietà di sigle autonome o dirette dei paesi terzi della regione. Dal contesto della crisi siriana è emersa ben presto anche la forza Daesh autoproclamatosi califfato islamico, cosiddetto Isis ma in realtà potente organizzazione terroristica che si è resa il responsabile di una serie di efferati crimini contro popolazioni locali anche di fede islamica, coinvolgendo migliaia di combattenti stranieri "foreign fighters" provenienti da decine di altri paesi. Considerato che nella variegata cornice delle forze che hanno combattuto contro Daesh, il contributo delle formazioni politico militari di estrazione curda è stato decisivo per sconfiggerlo, nello specifico il contributo delle componenti curde è stato determinante nell'azione sul campo a difesa di Kobane, nella riconquista di Raqqa divenuta capitale siriana di Daesh. Il confronto con gli islamisti di Daesh ha acquisito un profondo valore simbolico anche alla luce del particolare modello di governo locale di ispirazione democratica partecipativa e pluraliste instaurato nell'aria. Particolare rilievo hanno avuto le donne curde impegnate nelle formazioni armate del Kurdistan siriano. Visto che il 07/10/2019 il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha inaspettatamente annunciato l'immediato ritiro delle truppe statunitensi dal nord est della Siria dando il via libera all'offensiva turca motivata dal

Ankara con la necessità di instaurare una fascia di sicurezza il territorio siriano a ridosso del confine con la Siria. Le modalità del ritiro statunitense improvviso e non concordato hanno esposto l'intera area del nord-est siriano a pericolosi scenari di stabilità. Una ulteriore preoccupazione investe il Piano della sicurezza dei paesi confinanti e in Europa a causa dell'incertezza nella gestione di migliaia di prigionieri appartenenti a Daesh e dei loro familiari detenuti anche nelle carceri curde. L'intervento militare turco anche alla luce dei difficili rapporti tra il governo di Ankara e della comunità curda nello Stato anatolico presenta potenziali profili di criticità sia a livello politico destabilizzando ulteriormente la regione e rischiando di dare nuovamente prossimità di riorganizzarsi al sedicente Stato islamico sia soprattutto a livello umanitario in un'area già devastata da sette anni di cruenta guerra. Preso atto che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite non è purtroppo ancora riuscito a produrre una dichiarazione comune sull'offensiva della Turchia. L'Unione Europea dal canto suo ha richiamato la Turchia alle sue responsabilità come paese membro della coalizione internazionale anti Daesh.

Quanto alla NATO, l'Italia con Germania Spagna Olanda e Stati Uniti partecipa alla missione Active Fence istituita su richiesta della Turchia incrementare il dispositivo di difesa area integrato per difendere la popolazione dalla minaccia di eventuali lanci di missili dalla Siria. Valutato che la Siria ricopre un ruolo cruciale nell'ambito NATO, un'alleanza militare difensiva il cui Statuto tuttavia prevede l'impegno delle parti e la composizione pacifica di qualsiasi controversia internazionale in modo che la pace e la sicurezza internazionale e la giustizia non vengano messi in pericolo. La dinamica ondivaga dalle

diplomazie occidentali nel corso degli eventi bellici occorsi in Siria a partire dal 2011 ha indotto, alla fine, i curdi siriani a riconsiderare a loro volta l'asse delle proprie alleanze, ricercando e trovando proprio presso Damasco protezione e salvezza dalla furia delle incursioni turche. Tenuto conto che nel nostro Ordinamento l'articolo 1 della legge 185 del 90 impone la conformità di un importazione e transito di materiali, di armamento alla politica estera di difesa dell'Italia ai principi della Costituzione repubblicana che ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; importanti paesi europei -inclusa l'Italia- hanno già disposto la sospensione delle forniture di armamenti ad Ankara e che il governo italiano si è impegnato in UE per arrivare a moratoria della vendita di armi alla Turchia e si adoprerà per contrastare l'azione militare turca a nord-est della Siria con ogni strumento consentito dal diritto internazionale; Recep Tayyip Erdogan capo di Stato di un paese formalmente ancora candidato all'ingresso nell'Unione Europea, firmatario nel 2016 di un accordo per la gestione dei migranti siriani, a fronte di importanti contributi economici né ha esitato a ricattare l'Europa minacciando di innescare un flusso assai rilevante dei profughi se le cancellerie europee non dovesse riconoscere la legittimità della sua iniziativa militare.

Quindi, impegna il Consiglio Comunale a condannare fermamente l'azione militare della Turchia nel tentativo di giungere ad un immediato “cessate il fuoco” e al ripristino di condizioni di sicurezza anche nell'interesse del contrasto a Daesh, a chiedere alle autorità italiane di attivarsi con forza con le omologhe turche perché otteneva un’immediata cessazione delle ostilità nel nord della Siria, unitamente al monito affinché non siano perpetrati crimini di pulizia etnica, né siano realizzate

deportazioni di massa o commesse violazioni dei diritti umani;
a chiedere alle competenti autorità del nostro paese di attivarsi presso tutte le organizzazioni internazionali per ottenere una rapida condanna delle unilaterali azioni militari turche, la promozione di operazioni concrete per lo stop a questa grave escalation partire da un embargo sulle forniture di armamenti ad Ankara nonché di attivarsi per una immediata messa in campo di strumenti di aiuto umanitario e di supporto alla popolazione civile. Quindi questa è la mozione che io vi ho sottoposto il 21 ottobre.
Ci sono interventi? Consigliere Zangirolami.

CONSIGLIERE ZANGIROLAMI MARCO

Grazie, Presidente, buona sera tutti io vorrei sottolineare l'importanza d questa mozione per tre motivi, il primo motivo è che il popolo curdo ha pagato con migliaia di vite il ridimensionamento dell'Isis nel Medioriente ed è stato un intervento fondamentale; adesso che il popolo curdo viene attaccato non può essere lasciato alla violenza, deve essere difeso. Credo che l'Occidente debba essere coerente con i propri valori difendere non solo il popolo curdo ma anche -questo è il secondo motivo -difendere un modello più unico che raro in Medioriente che è quello del modello curdo, ovvero quello del confederalismo democratico, laico femminista ecologista che veramente è raro in in Medioriente e che rispecchia anche i valori della maggior parte delle costituzioni occidentali tra cui la nostra, all'articolo 3. E il terzo motivo: non inutili queste mozioni, ma lanciano una visione un messaggio molto importante tant'è che in queste settimane ci sono state manifestazioni e

comunicazioni molto importanti a cui io stesso ho partecipato. Vorrei far notare che oggi il Ministro degli esteri ha comunicato che verranno ritirati i militari italiani impegnati in una missione NATO in Turchia, quindi questi tipi di interventi sensibilizzano e hanno un effetto concreto. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Consigliere Pirazzini

CONSIGLIERE PIRAZZINI ANGELO

Vogliamo solo affermare l'approvazione che noi portiamo per questa mozione in cui diciamo sentimento e il concetto espresso, ci vede sicuramente tutti collegati.

PRESIDENTE

Vi ringrazio entrambi dell'intervento. Possiamo passare alla votazione se non ci sono altri interventi favorevoli? All'unanimità.
Non c'è l'immediata eseguibilità.

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 OTTOBRE 2019

PRESIDENTE

Passiamo al quarto punto all'Ordine del Giorno che è: "Approvazione del regolamento per disciplinare i procedimenti amministrativi afferenti i diritti di accesso civico e di accesso generalizzato di cui agli articoli 5 e 5 bis Decreto legislativo 33 del 2013 modificato dal Decreto Legislativo 97 del 2016.
Allora io per l'illustrazione di questo. In quanto responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione del Comune lascerei la parola al segretario generale Dottor Sarnelli. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE

Allora, fino al 2013 anno di entrata in vigore della normativa da cui deriva l'accesso civico e l'accesso generalizzato nell'ordinamento italiano l'accesso agli atti e documenti amministrativi era disciplinato dalla legge 241 del 90. Una legge che diciamo indicava esattamente in maniera specifica, quello che erano i presupposti perché diciamo una persona potesse accedere alla documentazione amministrativa, e i

presupposti erano molto chiari almeno sulla carta, anche se declinarli in concreto è sempre diciamo difficile. Però comunque la legge prevedeva che l'accesso a un documento amministrativo potesse avvenire se si dimostrava di avere un interesse diretto, concreto e soprattutto giuridicamente tutelabile rispetto a quell'atto, quel documento di cui si chiedeva l'accesso. Quindi diciamo era un istituto che ormai andava avanti da diversi anni, diciamo anche abbastanza metabolizzato dalle Amministrazioni, con cui soltanto dei soggetti qualificati, con un interesse qualificato potevano accedere ai documenti amministrativi. Che cosa è successo poi nel corso degli anni? Diciamo esattamente nel 2012 è stata una stagione giuridica e normativa che ha portato alla ribalta anche per alcuni fatti di cronaca la necessità di introdurre nell'ordinamento una normativa specifica in tema di anticorruzione la legge numero 190 .

Quella legge che è una legge fondata da pochi articoli uno o due articoli, una serie di commi indicava delle direttive, che erano sostanzialmente due, una riguardava l'individuazione all'interno delle amministrazioni pubbliche, non solo dei Comuni ma anche dei Ministeri o Agenzie autonome, della necessità di un Piano anticorruzione, c'è un Piano diciamo con validità triennale che andasse a individuare quelli che erano i procedimenti diciamo più critici nel senso di più potenzialmente sensibili ad atti corruttivi. Veniva individuato all'interno diciamo di ciascuna amministrazione un referente che è il responsabile dell'anticorruzione, che per quello che riguarda i Comuni coincide con il Segretario Comunale, parallelamente a questa normativa, diciamo, di anti corruzione è stato introdotto un istituto nuovo per l'Ordinamento italiano ma che nei paesi anglosassoni, americani era già diffuso da tempo, un accesso da parte della cittadinanza, da parte di chiunque quindi agli atti

amministrativi senza che questo acceso sia legato un interesse diretto rispetto all'atto di cui si chiede l'accesso, quindi una visione molto diversa rispetto alla precedente normativa. Perché questo? Perché si ritiene che uno diciamo degli elementi per sconfiggere no, ma quantomeno per cercare di reprimere eventi diciamo non corruttivi, ma in generale di legalità dell'Amministrazione sia trasparenza e quindi ci sono stati tutta una serie di interventi normativi a cominciare dal sito, dalla necessità di pubblicare on-line, di trasferire all'albo pretorio dal cartaceo al sito comunale per consentire a chiunque di vedere diciamo ciò che il Comune fa con la sua attività amministrativa e quindi la trasparenza era considerato un elemento diciamo fondamentale per poter raggiungere questi obiettivi, tant'è che il Piano anticorruzione poi è diventato Piano anticorruzione per la trasparenza.

Nello specifico il regolamento di oggi che va a disciplinare l'accesso civile, l'accesso generalizzato in realtà è sostanzialmente la parafrasi della legge, anche perché l'accesso civico ovviamente è esercitabile in base alla legge cioè non è necessario il regolamento per poter esercitare. Quello che diciamo ha spinto il Comune ad approvare un Regolamento è sostanzialmente diciamo la formalizzazione della modulistica per due motivi; uno; per dare agli uffici una modalità operativa omogenea nel senso che nella modulistica non ci sono solo le istanze dei privati ma anche le risposte che gli uffici comunali devono dare ai privati, quindi per evitare che ogni ufficio dia una risposta magari con una modalità differenti, comunque scrivendo diciamo concetti differenti si è voluto individuare una modulistica omogenea e poi una parte della modulistica riguarda invece i privati cioè consentire a tutti di avere una modulistica utilizzabile per poter esercitare questo diritto.

Chiaramente l'utilizzo della modulistica non è un presupposto per esercitare il diritto, nel senso che chiunque può utilizzare qualsiasi modulo e fare l'accesso civico chiaramente uffici sensibilizzare gli interessati ad utilizzare la modulistica. Fatta questa premessa nello specifico quindi per capire di che cosa stiamo parlando, gli istituti sono sostanzialmente due: l'accesso civico è praticamente quella richiesta con cui il cittadino chiede al Comune che gli atti per i quali sussiste l'obbligo di pubblicazione sul sito siano pubblicati e questo è il primo accesso. L'accesso generalizzato invece è quel diritto attraverso il quale un cittadino può chiedere di accedere a dei documenti amministrativi. Diciamo che questo accesso generalizzato non è evidentemente un accesso illimitato nel senso che segue comunque gli stessi limiti che ha l'accesso ai sensi della 241 del 90, quindi al di là dei limiti diciamo di carattere generale che vanno dalla sicurezza nazionale o segreti di Stato che diciamo i Comuni li riguardano relativamente, ma soprattutto a i quei limiti tipici del diritto di accesso ai sensi della 241, cioè in particolari modo la tutela dei dati personali dei controinteressati.

Quindi vuol dire che quando il Comune riceve un'istanza di accesso civico prima di diciamo consentire l'accesso deve verificare se ci sono dei controinteressati, se ci sono dei contro interessati a queste persone va comunicato l'avvio del procedimento, va dato loro un termine di 10 giorni per presentare eventuali osservazioni/opposizioni perché uno degli elementi che potrebbe non consentire l'accesso generalizzato è la protezione dei dati personali. Se quindi il controinteressato ritiene che quell'accesso possa ledere un proprio dato personale può diciamo opporsi al fatto che determinati atti siano visionati. Detto questo, quello che è interessante che il Comune provvederà, diciamo, nei prossimi giorni a

pubblicare tutta la modulistica in modo che chiunque possa visionarla e sia agevolato nel fare questa richiesta. Ribadisco non è obbligatorio ma diciamo serve un po' per aiutare i cittadini. Il Comune già dispone di un regime degli accessi civici, nel senso che sezione dell'Amministrazione trasparente è dedicata proprio al Registro dell'accesso, un Registro dal quale vengono indicate le istanze di accesso civico che vengono diciamo portate avanti. Questo è un obbligo di legge e quindi il Comune l'ha già adempiuto. Con questo regolamento, il Registro viene un attimino cambiato perché utilizziamo un modello un po' più preciso. Poi magari il Presidente chiederà una piccola correzione a quel fac simile perché teniamo che sia migliorabile. Quindi, ciascun ufficio seguirà per i settori di competenza gli accessi a sovraintendere c'è il responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza nei confronti del quale si potranno presentare eventuali richieste di riesame se ci fossero delle domande non accolte. Dopodiché c'è teoricamente un ulteriore grado di giudizio che è il TAR o il difensore civico a livello sovraccomunale. Detto questo, mi sembra di aver precisato almeno i tratti salienti

PRESIDENTE

Se ci sono interventi, poi faccio presente la mia... Consigliera Lunardi.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

In merito all'art. 4 o che riguarda l'istanza di accesso civico accesso generalizzato, al punto 5, al paragrafo 5 sono indicati i dati relativi al richiedente che devono essere allegati per potere chiedere l'accesso. In questo comma è indicato anche come dovuto l'indirizzo, il richiedente deve comunicare l'indirizzo di posta elettronico ordinario o certificata e il numero di telefono. Il problema è che ci sono cittadini che potrebbero non avere né la posta certificata, né le mail... quindi siccome si parla di "deve", andrebbe integrato, in Commissione era già stato assegnata questa questione, perché se lo scopo è quello di maggiore trasparenza e di maggiore partecipazione cittadina ritengo che debba essere migliorato. Poi un altro appunto era che è vero che questo regolamento dà seguito a una normativa per cui deve essere adeguato rispetto a quella attuale che si riferisce alla normativa del 1990 ma è anche vero che secondo me è impostato quasi richiamando la normativa di riferimento e non è semplice da analizzare. Quindi era stato sollevata anche questo in Commissione se non era possibile al di là di modificare i moduli per semplificare il regolamento. Diciamo che era stata segnalata questa questione in Commissione.

PRESIDENTE

Le rispondo io sulla prima osservazione la norma, se la leggiamo dice, lettera B) l'indirizzo di posta elettronica ordinaria o certificata e/o il numero di telefono- se possiede entrambi o il numero di telefono – "e/o".

Questo della delibera dice “e/o”, non so quale vi sia stato mandato, sinceramente.

SINDACO

Quello magari è quello di Commissione, magari è stato cambiato dopo. Forse è stato accolto e messo dopo…

PRESIDENTE

A me non è stato detto niente..

SINDACO

Questo è quello della delibera.

PRESIDENTE

Può darsi che, a seguito di quanto osservato in commissione sia stato recepito, non so se il Segretario. In quello ufficiale c’è e/o. Ci mancherebbe, non so il documento che vi è stato fornito.
Invece, io volevo fare un emendamento sull’allegato M) Registro delle istanze, il facsimile, sono previsti proprio i cognomi e nomi il Registro delle Istanze è quello che viene pubblicato sul sito con l’elenco delle domande che sono state fatte.
Io, per ragioni di privacy con il Segretario riteniamo sia opportuno

togliere cognome e nome sostituendolo con un numero progressivo delle varie osservazioni perché ci sta pure che un cittadino non voglia far sapere che ha visionato un certo documento o altro.
Votiamo prima l'emendamento e poi eventualmente il regolamento, se siete d'accordo
Votiamo l'emendamento allegato M) la pubblicazione sul sito sostituendo cognome e nome di tutti gli istanti, un numero progressivo cronologico annuale, più rispettoso della normativa sulla privacy.
Favorevoli all'emendamento? All'unanimità.
Se non ci son altri interventi passerei alla votazione sul regolamento. Favorevoli?
All'unanimità.
Votiamo l'immediata eseguibilità favorevoli?
All'unanimità.
Ok.

COMUNE DI BUSTO GAROLFO

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 OTTOBRE 2019

PRESIDENTE

Passiamo adesso all'ultimo punto all'Ordine del Giorno che è la variazione al bilancio di previsione 209/2021 do la parola al Vicesindaco Milan.

VICESINDACO – ASSESSORE MILAN

Buona sera, con l'approssimarsi della fine dell'anno, e prima dell'assestato dobbiamo fare le variazioni che servono soprattutto per alcune emergenze che non si riuscirebbe a mettere in cantiere se arrivassimo troppo alla fine dell'anno. Per quanto riguarda le entrate parto sempre dal prospetto di competenza. Per quanto riguarda le entrate abbiamo un utilizzo in Conto Capitale di avanzo di amministrazione di 98.000 euro. Per quanto riguarda le uscite correlate a questo avanzo di amministrazione di finanziamento per investimenti quindi la quota capitale abbiamo le uscite per manutenzione straordinaria stabili, per

11.300 euro in particolare queste spese servono per sistemare due caldaie, sono finalizzate alla sistemazione degli alloggi ERP, sostituzione di caldaia e sistemazione di un alloggio che ha bisogno di sistemazione per varie infiltrazioni e comunque per renderlo più salubre. Poi ci sono interventi sull'area feste per euro 34.500, queste sono quasi tutte, la Casa del parco che adesso è data in concessione verranno utilizzati per la sistemazione del riscaldamento, dell'isolamento e della copertura quindi un isolamento migliore per quanto riguarda la parte del riscaldamento e poi verranno fatti anche dei lavori sulla sicurezza che sono propedeutici alla richiesta di autorizzazione permanente per l'utilizzo dell'area. Sapete che adesso è sottoposta ad autorizzazioni provvisoria di anno in anno. Adesso ci sembrava utile e anche pertinente all'utilizzo che ha in questo momento avere un'autorizzazione permanente. Sempre in Conto Capitale abbiamo 7.500 euro per manutenzione ordinaria di edifici e impianti adibiti a scuole.

Di questi sono 2.500 sull'intervento sulla caldaia delle scuole Don Mentasti che recentemente si è visto che ha bisogno di alcuni lavori urgenti sul basamento, adesso tecnicamente non lo so, comunque ha interventi urgenti e 4.500 euro per la sistemazione messa in sicurezza degli impianti elettrici delle scuole primarie. Sono previsti poi 32.000 euro per completamento e manutenzione degli impianti sportivi, questi sono soprattutto 30.000 euro sono destinati alla rimozione e posa della... di roccia sul bocciodromo. Sapete che il bocciodromo, tra poco sarà oggetto di ristrutturazione legato al finanziamento che abbiamo avuto, nel fare questa operazione che prevede la rimozione del tetto e la posa di un uomo si è visto che anche la la... di roccia non è messa in maniera, cioè deve essere rimossa e ri-posata. Però di queste, faremo richiesta di

rimborso al GSE e pensiamo di poterli ottenere 2.000 euro sistemazione sempre per la messa in sicurezza dell'impianto elettrico del campo sportivo. L'ultima quota in Conto Capitale che si utilizzerà sono 12.000 euro che vanno in manutenzione straordinaria manti stradali e impianti semaforici che verranno utilizzati quasi esclusivamente per la sistemazione dei vari semafori e installazione di un semaforo attraversamento pedonale. Questo per quanto riguarda la quota in Conto Capitale. Per quanto riguarda invece la parte corrente ci sono sistemazioni varie dovute soprattutto a ricalibrazione diciamo così delle quote previste, quindi abbiamo una diminuzione di assicurazione per 1.100 euro, i rimborsi tributi sono, per quanto riguarda le uscite sono in aumento di 2.000 euro, assicurazioni beni immobili, una diminuzione di 1.800 euro in uscita per l'assicurazione degli immobili, di 1.100 sempre in uscita.

Per quanto riguarda manifesti stampati abbiamo 2.400 euro per i nuovi bollettari della Polizia locale, 1.000 euro per l'acqua e la quota più rilevante ce l'abbiamo nei servizi manutentivi in cui c'è un aumento di 15.200 euro. Per la quadratura abbiamo poi un versamento al fondo di riserva ordinario di 10.600 euro che passa quindi da 39.087 a 49.687.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Consigliere Cardani.

CONSIGLIERE CARDANI LUIGI

Buona sera, in merito a questa variazione di bilancio volevo fare

alcune considerazioni, in merito in particolare all'intervento che si viene a fare nell'area feste che riguarda un fabbricato adibito a cucine, aree a feste, con importo di spesa di circa 30.000 euro che riguarda lavori principalmente sulla copertura sia per eliminare infiltrazioni d'acqua, per la realizzazione di un cappotto termico e sull'impianto di riscaldamento. Ora, a nostro avviso, questi interventi dovevano essere già programmati da tempo comunque meglio tardi che mai; però mi permetto di chiedere se è stato fatto uno studio di diagnosi energetica in modo da stabilire quantificare interventi per la riduzione della spesa energetica e relativi tempi di ritorno nonché possibili miglioramenti di classe dell'edificio. Tale studio permette di valutare in modo razionale e obiettivo sotto il profilo costi/benefici le priorità degli interventi. Chiedo inoltre se l'edificio in questione è a norma del vigente regolamento d'igiene sia dal punto di vista impiantistico che edile. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Rigiroli

ASSESSORE RIGIROLI

Diciamo che l'area tecnica, anche in considerazione di quello che diceva l'Assessore Milan, di quello che vorremmo avere una autorizzazione all'utilizzo dell'area che non sarà più limitata al periodo estivo, alla stagione, quindi a tutti i 12 mesi, si è attivato per acquisire una serie di pareri che riguardano sia gli aspetti della sicurezza sia gli aspetti normativi. Quindi stiamo facendo tutto quanto è necessario per

andare a raggiungere quegli obiettivi che diceva il Consigliere Cardani, e per i quali naturalmente gli uffici prima di attivarsi per prevedere e programmare questi tipi di lavori hanno chiesto delle consulenze naturalmente a esperti in materia del settore, quindi non sono stati fatti interventi avventati. Naturalmente era evidente che la struttura ha dei problemi riguardanti la coibentazione e riscaldamento per cui la struttura è stata utilizzata e forse è nata per utilizzo prevalente estivo e non quello invernale. Il fatto che questi interventi dovevano essere programmati e previsti prima può essere però volevamo anche vedere gli sviluppi e gli eventuali utilizzi che quest'area andava effettivamente ad utilizzare perché siamo appena partiti con l'utilizzo invernale della struttura, siamo partiti lo scorso anno, era la prima stagione, perché era l'anno scorso, quindi l'esperienza alle volte aiuta ancora più delle esperienze che si possono fare perché alla fine quello che succede alcune volte è prevedibile, altre volte è meglio verificarlo sul campo. Ora in base alle esperienze che si sono fatte la scorsa stagione invernale siamo arrivati a prevedere questo tipo di interventi che con le analisi che sono state fatte sicuramente andranno a risolvere i problemi che abbiamo avuto lo scorso inverno.

Poi quest'anno faremo questo, faremo degli investimenti in base a quelle che sono le nostre possibilità perché riguardo agli investimenti si potrebbe fare sempre più e sempre meglio però c'è da tenere in considerazione quanto abbiamo a disposizione per poter fare questi investimenti e quindi un pezzo alla volta, da tanti anni stiamo lavorando per sistemare quella struttura, un pezzo alla volta, ogni anno siamo riusciti ad arrivare a una struttura che è di buon livello, migliorabile però in questo momento riteniamo che sia una buona struttura. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Cardani.

CONSIGLIERE CARDANI LUIGI

Io le avevo chiesto se l'edificio in questione è a norma del vigente regolamento di igiene sia dal punto di vista impiantisco che edile. In merito alla sua risposta non sono soddisfatto perché avevo chiesto se è stato fatto uno studio mediante diagnosi energetica. Gliela faccio non perché sono ...(ammattito?inc. verificare 52) ma perché c'è una legge, e penso che questa Amministrazione debba sapere che c'è questa legge, che obbliga gli edifici pubblici quando hanno un intervento sopra il 15% dell'involucro sugli impianti che debba essere fatto questo studio di diagnosi energetica. Ora io ho chiesto l'accesso agli atti e mi pare che non me l'ha fatto vedere, non c'è. Ora, se lei dice che c'è questo studio di diagnosi energetica benissimo, vuol dire che dirà al suo tecnico di farlo vedere, quando ho chiesto gli accessi non me l'hanno dato. Poi ne approfitto perché c'è un'altra osservazione quindi le faccio tutte insieme. Sulla variazione di bilancio che riguarda la parte degli investimenti volevo osservare una cosa in merito all'intervento sulla scuola Don Mentasti in via Pascoli. Dunque, questo progetto ha avuto un finanziamento di 624.000 euro dei fondi europei, benissimo siamo contenti ci mancherebbe e questo progetto è stato improntato da questa amministrazione principalmente alla riqualificazione energetica e cioè pensate che questo progetto: due voci importanti che sono sono il

cappotto termico 106.000 euro e 237.000 euro per la sostituzione dei serramenti. Ora chiedo, ho fatto un accesso agli atti ma anche in questo caso non c'è uno studio di diagnosi energetica e non riesco a capire come mai, io ho chiesto l'accesso agli atti non so se c'è stata una svista, non c'è e a mio parere è obbligatorio, poi è la legge, non lo dico io. Poi chiedo, inoltre, se questa Amministrazione è consapevole che questi lavori oggetti di finanziamento devono essere ultimati entro il 20/10/2020 e a tutt'oggi risulta che i lavori non sono stati ancora appaltati. Se non finiamo entro il 20.10.2020 perdiamo i finanziamenti, così dice il Decreto di finanziamento. Vado avanti con gli impianti sportivi, in merito al capitolo 20 300 inerente la manutenzione straordinaria degli impianti impianti sportivi è stato detto che c'è una variazione di bilancio in cui si destina 30.000 euro per i lavori inerenti alla copertura del bocciodromo. Ora noi ci chiediamo che come mai i lavori su quel bocciodromo e sulla pista sono stati – mi risulta- già appaltati quindi con un progetto, questo progetto prevede la sostituzione del manto di copertura attualmente in fibrocemento amianto quindi eternit con un pannello isolante, quindi ci chiediamo come mai a lavori appaltati adesso ci si dica: "guarda che dobbiamo mettere dentro la lana di roccia" e quindi ritornano al solito discorso, ma se ci fosse stato fatto uno studio energetico si sarebbe già visto che probabilmente quel pannello lì non era sufficiente, non lo so, non c'è questo studio e quindi chiedo come mai a lavori appaltati a un certo punto salta fuori: guarda che dobbiamo metterci la lana di roccia di più sul tetto, quindi non lo so, mi risponderete.

PRESIDENTE

Prima di dare la parola all'Assessore Rigiroli, per l'ennesima volta il richiamo l'attenzione di questo Consiglio sul fatto che il compito del Consiglio comunale non è disquisire sui singoli dettagli tecnici, anche perché purtroppo ognuno di noi fa un mestiere. io faccio impiegato di banca, qualcun altro fa altri lavori, nessuno è un tecnico tranne l'ingegner Cardani chiaramente, un tecnico specifico di ogni materia ma il compito del Consiglio è quello di dare un indirizzo politico amministrativo, il compito di realizzare il progetto che il Consiglio decide votando il bilancio e le variazioni di bilancio è degli uffici tecnici. Quindi sinceramente sicuramente il Consigliere Cardani è molto esperto e la sua perizia è una risorsa per il nostro Comune. Però oggettivamente il fatto che il singolo procedimento debba seguire determinati iter eccetera è una cosa che deve venire fatta presente giustamente all'ufficio tecnico ma non può essere argomento di un intervento di 10 minuti in Consiglio comunale perché non ne abbiamo le competenze e tra l'altro questo non è il TAR, quindi qui non siamo a discutere dell'effettiva legittimità di un procedimento eccetera, ma siamo qua a dare gli indirizzi politici amministrativi affinché i tecnici poi li svolgano. Poi comunque do la parola all'Assessore Rigiroli per la risposta. Grazie.

ASSESSORE RIGIROLI GIOVANNI

Faccio una premessa, anche se riprende parzialmente quello che ha detto il Presidente, però è sostanziale, c'è una separazione dei ruoli fra politica e tecnica... c'è una separazione dei ruoli che non voglio io, ma

una separazione dei dei ruoli che prevede la normativa. Quindi noi siamo qua a fare i politici, i tecnici fanno i tecnici. Non è neanche simpatico tra l'altro che si venga qua a contestare il lavoro e l'operato dei i tecnici e loro non sono presenti per poter motivare quelle scelte o giustificarle piuttosto che spiegare le motivazioni. Io penso anche perché qualcosa di quello che ha accennato lei prima me l'hanno raccontato, dopo che lei è stato in ufficio, quegli adempimenti che lei ritiene siano obbligatori secondo i tecnici del Comune non lo sono, però mi spiace che oggi non sia qua l'architetto Sanguedolce per rispondere in merito perché io non ho le competenze per farlo e non voglio neanche averle. Negli anni precedenti, anche ora, così deve essere che i tecnici devono avere l'autonomia nella gestione e nella scelta perché loro sono i tecnici competenti e responsabile, poi lei che ha le sue competenze può essere libero di pensare che le scelte fatte possono essere fatte nella maniera migliore o peggiore e lei ha la sua opinione e io non la discuto, detto questo i tecnici comunale che sono responsabili delle scelte devono avere l'autonomia di poter scegliere e io questa autonomia in questi ho sempre cercato di lasciarla e fino ad oggi i risultati dicono che hanno sempre agito bene e ottenuto dei buoni risultati. Quindi per me il discorso può essere anche chiuso così.
Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Cardani grazie.

CONSIGLIERE CARDANI LUIGI

Condivido la vostra risposta, e allora vi dico questo: se gli amministratori non danno questi indirizzi precisi e cioè le normative ormai sono diventate da un po' di anni a questa parte talmente precise, specifiche e particolari per cui ritengo che non si possa affidare i lavori a un unico tecnico o un tecnico con un assistente perché la legge prevede non per colpa nostra che il settore energetico ci deve essere un tecnico per il settore energetico; settore acustico un tecnico per il settore acustico; per il settore delle strutture ci deve essere un ingegnere strutturista che fa, per cui se l'Amministrazione non ci mette come dire un po' di testa per dire all'ufficio tecnico: "ufficio tecnico tu fai il RUP, cioè responsabile unico del procedimento cioè verifichi verifichi che l'operato di tutti qu RUP" cioè Responsabile Unico del Procedimento, verifichi che l'operato di tutti questi tecnici per fare quell'intervento sia conforme, cioè sia collegato. Il fatto che ancora oggi, quest'anno, mi ritrovo che c'è un tecnico, un architetto Sanguedolce, con tutto rispetto per le sue competenze, ma non può oggi un architetto occuparsi di tutto, dire che va bene la parte energetica, che va bene la parte strutturale ma c'è qualcosa che non funziona, sulla parte acustica non si dice niente, ma ci sono delle normative molto precise per cui io non condivido il fatto che l'amministrazione dica: "per risparmiare la parcella dei tecnici architetto Sanguedolce arrangiati te", voglio dire, deve essere l'Amministrazione che dice: "c'è un progetto da fare, vogliamo prendere i tecnici che si occupano ognuno per la sua parte e fare lo sviluppo del progetto in modo serio, entrare nel problema", questi indirizzi li deve dare l'amministrazione, grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Rigiroli.

ASSESSORE RIGIROLI GIOVANNI

Quando parlo di autonomia dei tecnici parlo di una cosa che è di questo genere, i tecnici quando ritengono di non essere in grado di svolgere un determinato compito chiaramente hanno la possibilità, la facoltà e nessuno gliela nega, di rivolgersi a professionisti specializzati ma in caso contrario cioè quando invece i tecnici non ritengono che questo sia necessario ritengo che sia anche economicamente vantaggioso, per tutti noi, noi affidare i procedimenti i lavori e tutte le varie incombenze ai tecnici retribuiti dal Comune e che quindi sono pagati per svolgere queste mansioni, non è che sono pagati per svolgere altre mansioni. Se hanno le competenze, ritengono di avere le competenze in autonomia e questa è una scelta che fanno in autonomia, questo viene rispettato e quindi loro vanno a fare dei ruoli e assumersi della responsabilità senza pressioni, questo è.
Se invece la volontà è quella di affidare incarichi professionali esterni a prescindere, io penso che sia questo lo sperpero di denaro pubblico. Grazie.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera D'Elia. Grazie.

CONSIGLIERE D'ELIA PATRIZIA

Buona sera, io non sono un tecnico quindi non voglio entrare proprio nello specifico, però vorrei dare un'interpretazione forse mia, la faccia mia di quello che ha appena detto l'ingegner Cardani, il Consigliere Cardani. Credo che abbia fatto questo intervento e credo che un minimo di attinenza alla questione ci possa essere in quanto sicuramente sia l'architetto in questione è competente in materia, io non voglio assolutamente mettere in discussione questo, perché ripeto non ho conoscenza della materia specifica però credo che se fosse come dice l'ingegner Cardani, che quindi ci fosse la necessità poi di chiedere eventualmente delle consulenze esterne a livello energetico e quant'altro, quindi non si avrebbe più questo tipo di risparmio perché la consulenza non rimarrebbe all'interno dell'ufficio -ok?- e intervenendo in un secondo momento sulla riqualificazione poi della struttura, quindi aggiungendo degli interventi si andrebbe ad aggravare la situazione economica, quindi rientrerebbe poi in questa fase. Io penso che lui abbia voluto dare questo tipo di indirizzo non mettere in discussione le competenze o meno di chi segue la cosa.

PRESIDENTE

E' un discorso assolutamente condivisibile quello della Consigliere D'elia, in termini generali, però io ritengo, lo dico da sei anni, lei è testimone che secondo me in Consiglio comunale gli interventi dovrebbero essere più di carattere politico, cioè se

l'ingegnere, Consigliere Cardani mi dite: questi 30.000 euro che sono stati spesi per il bocciodromo, secondo me sono stati spesi male perché secondo me andavano spesi per X, questo è un intervento politico. Dire: no, l'intervento sul bocciodromo si fa così, sinceramente io non posso rispondere ma credo nessuno qua dentro perché i politici non sono esistono per questo. Questa è la mia interpretazione della legge.
La parola alla Consigliere Lunardi.

CONSIGLIERE LUNARDI SABRINA

Le faccio l'intervento politico che richiedeva in base a quello che ha sottolineato Cardani, cioè la questione è che quello che ha sottolineato Cardanico non è che vuole essere un'accusa agli uffici tecnici ma vuole sottolineare a tutela dell'amministrazione che se ci sono degli obblighi normativi da rispettare sarebbe il caso che tutte le volte che sono previsti e programmate degli interventi di riqualificazione energetica venga affidato un incarico a un professionista perché... Esempio bocciodromo: i 20.000 euro dell'isolamento della lana di roccia, i 30.000 euro scusate dell'isolamento con la lana di roccia voglio far notare che l'appalto riguardava la sostituzione della copertura in eternit con un altro pannello coibentato, quindi se un professionista avesse fatto un capitolato e i professionisti che fanno i capitolati che fanno riqualificazione non costano delle cifre impossibili, si sta parlando di 2.000- 2.500 euro, avrebbe fatto un capitolato completo per cui l'appalto sarebbe stato aggiudicato all'azienda comprensiva di tutta quanto fosse necessario e quindi ci sarebbero state dei risparmi. Per noi questo è uno spreco di denaro, tra parentesi io mi aspetto che l'ufficio tecnico sia a conoscenza

delle normative perché anche dal punto di vista di indirizzo politico – ho capito- però se esiste una normativa che prevede che vengano fatti degli interventi di riqualificazione energetica che superano le coibentazione del 15% è necessario una diagnosi energetica, è necessario. Adesso stiamo parlando di tre diversi interventi in cui sembrerebbe necessario e quindi vi invitiamo, io voglio anche una risposta scritta, a questo punto, con la quantificazione anche degli interventi svolti. Poi per quanto riguarda invece nel merito i rilievi che sono stati sollevati dal Presidente Binaghi, se noi dobbiamo approvare delle variazioni di bilancio, in queste variazioni di bilancio si sono stanziate delle somme che riguardano degli interventi è pertinente entrare nel merito di questi interventi per valutare se questi soldi vengono spesi bene o male e quindi è un intervento che è pertinente.

Poi io ritengo che allegato alle variazioni di bilancio non è che si sta parlando di numeri, si sta parlando di somme che vengono spese, per cui io mi aspetto che da qua in avanti, quando ci sono delle variazioni che riguardano gli investimenti, ci siano allegati una relazione tecnica di quello che viene svolto, perché io non sto parlando di 30.000 per cosa? Entrate e uscite, io sto parlando di soldi che l'amministrazione utilizza con avanzo, essenzialmente 98.000 sugli investimenti, si utilizza l'avanzo di bilancio. Quindi la questione che è stata sollevata da da Cardani è: se fosse stato affidato a un tecnico qualificato ci sarebbe stato un computo che avrebbe elencato tutti gli interventi necessari per risparmiare; questo è il senso del suo intervento, se non è stato capito è un'altra questione.

Poi, scusi, voglio terminare un'altra questione, la questione degli interventi delle scuole quindi al di là del termine del 20 ottobre, la

scadenza i lavori devono essere eseguiti entro il 20/10/2020 altrimenti si decadde da questo beneficio dei 624.000 euro, volevo ricordare che anche nel progetto che è allegato ci sono anche dei termini entro i quali l'azienda ha dei tempi che deve rispettare. I tempi -se voi andate a leggere il progetto- sono di 350 giorni, ergo se un'azienda visto che il bando di appalto è andato deserto a settembre, devono essere ancora appaltati i lavori sulla base di questo capitolato l'azienda ha tempo 350 giorni per ultimare i lavori. I 350 giorni sono, non..., supererebbero i termini per cui l'azienda potrebbe richiedere delle differenze, quindi i rilievi che noi facciamo è nell'interesse dell'amministrazione e quindi vi invito a rivedere quello che era allegato al progetto, grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Rigiroli.

ASESSORE RIGIROLI GIOVANNI

Premesso che per quanto riguarda gli impianti sportivi, faccio notare che i nostri tecnici hanno messo in campo un progetto che è stato valutato in Regione ed ha acquisito un finanziamento a fondo perduto, quindi così sprovveduti non sono. Per quanto riguarda invece l'intervento sulle scuole faccio notare questo che il Ministero, non noi, a fronte di quanto hanno manifestato molti Comuni che hanno avuto questo finanziamento, ha deciso di prorogare i termini di inizio lavori, e non è che l'ha fatto così per così, ma l'ha fatto perché tantissimi Comuni visto che la comunicazione del finanziamento è arrivato a maggio grossomodo,

aprile maggio, naturalmente i tempi per poter fare un progetto esecutivo, per fare una procedura e appaltare non erano così larghi. Infatti la nostra gara che è stata fatta è andata deserta perché è stata pubblicata ad agosto, perché in quel periodo di tempo non erano stati prorogati, quindi necessariamente abbiamo dovuto pubblicarla ad agosto, ad agosto purtroppo è andata deserta anche perché la concomitanza con il periodo di ferie ha fatto sì che questo avvenisse

Poi, visto che la difficoltà non era solo nel nostro Comune ma in tutti i Comuni, il Ministero ha deciso di prorogare i termini fino al 31 dicembre per inizio lavori.

Ora non è escluso, nemmeno a parte che poi sarà cura degli uffici predisporre un bando che prevedrà la ultimazione lavori entro il periodo previsto, ma non sarà neanche escluso che il Ministero proroghi il termine di fine lavori, perché non è escluso anche questo pezzo qua. Grazie.

PRESIDENTE

Se non ci sono interventi possiamo procedere con la votazione. Favorevoli? Contrari? Quindi il punto è approvato con 12 voti favorevoli e 4 contrari.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Approvata con 12 favorevoli e 4 contrari. Grazie. Il Consiglio è terminato.